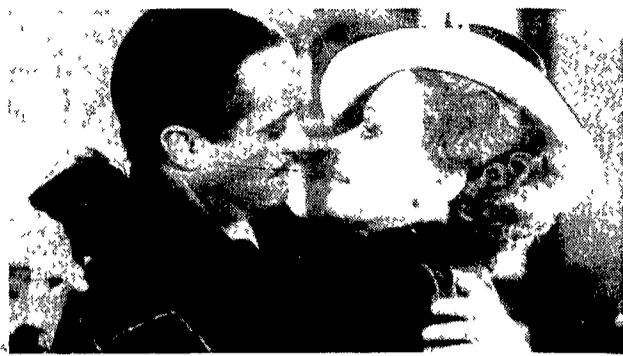


La sfida del sabato sera: contro Montesano (in forse per l'agitazione dei tecnici) Berlusconi sfodera Stallone e «Gli indifferenti» di Bolognini

Enrico-Rocky Fantastico match



Indifferente sarà il pubblico?

MARIA NOVELLA OPPO

■ Tra *Fantastico* e *Rocky* stasera vanno in onda (Retequattro, ore 20,30) anche *Gli indifferenti* che Mauro Bolognini ha tratto dal libro di Moravia. E chissà se qualche spettatore di buona volontà scieglierà di cimentarsi con questa «storia di solitudine», si domanda il regista, protestando con signorilità per una collocazione che sacrifica enormemente il film girato alla non modica cifra di otto miliardi. Una protesta molto sottile, quella di Bolognini, che ha presentato il suo film alla stampa a Milano in una sala cinematografica dove forse non tornerà più. Ora lo consegna al piccolo schermo, al quale è stato destinato, e alla farrucina di spot televisivi. «Le interruzioni pubblicitarie - sostiene paradossalmente il regista - fanno bene al film. Dovrebbero farne tre volte di più. Così la gente si stuferebbe, spegnerebbe la tv e andrebbe al cinema». Ma a parte l'amara ironia, questo film almeno è stato girato nella piena consapevolezza degli spot. È stato recitato in lingua inglese per essere venduto all'estero e con un cast internazionale che sostiene questa ambizione. Nello stile del racconto la destinazione televisiva non ha imposto altri condizionamenti a Bolognini, il quale «per istin-

to» ha deciso di «stare addosso agli attori» come il mezzo richiede e come richiede anche la vicenda fortemente claustrofobica. Rispetto al precedente film di Maselli (1964), Bolognini ha dichiarato di aver scelto una lettura meno politica, più intimizzata e forse anche più attualizzata. Lì, per esempio, Leo, l'amante della madre e seduttore della figlia, era un gerarca, un fascista, un personaggio molto volgare. In questa nuova trasposizione Leo è un palazzinaro, uomo di diversa volontà. E non a caso è stato scelto per interpretarlo un attore come Peter Fonda, elegante e affascinante. Moravia ha molto insistito - racconta Bolognini - sul fatto che «Leo deve essere bello». E Peter Fonda è infatti sinistramente attraente come deve essere, mentre accanto a lui la madre, Maria Grazia, è una Liv Ullmann non ancora così avanti sul viale del tramonto come era Paulette Goddard nel film di Maselli. È il personaggio che a Bolognini interessava di più: «È lei quella che ho visto più disperata, più tragica. Tutto quello che fa lo fa contro se stessa e la porta ad essere sempre più cieca, bendata, bambina». Dentro la grande casa borghese che non è più di Bolognini, il quale «per istin-

Il disco. Esce «Pane e rose» Branduardi fa lo scherzoso

Un po' meno ieratico e agreste del solito, Branduardi torna nei negozi. *Pane e rose*, disco scritto insieme alla moglie Luisa Zappa e realizzato in due edizioni (italiana e francese), utilizza ancora strumenti «nobili» e tanta acustica, ma si discosta sensibilmente dalla produzione precedente del cantautore lombardo. Intanto Branduardi prepara il tour europeo e spiega le recenti fortune della musica etnica.

ROBERTO GIALLO

■ MILANO La chiama è sempre quella, come il fisico asciutto e i movimenti nervosi. Eppure Branduardi nervoso non è: casomai soddisfatto come chi sa di aver fatto un buon lavoro. Da *Pane e rose*, il disco che manda oggi nei negozi, non pretende molto, se non di arrivare ai suoi fans abituali («Quelli che non si sono mai sentiti presi in giro da noi», dice) e di divertire qualcuno. E in effetti spunti divertenti il disco ne contiene, al punto che l'ultimo lavoro si discosta decisamente dalle ultime produzioni, da quell'album su liriche di Yeats, per esempio, uscito tre anni fa, piacevole, ma nobilmente noioso. Nelle undici canzoni appena licenziate, invece, pare di vedere una nuova voglia di scherzo, con le voci registrate di quella di Branduardi, contrappuntata da quella della napoletana Pietra Montecorvino. Episodi salienti: *Tango*, lenta e struggente come un vecchio tango d'evessere e *Primo aprile 1965*, il cui testo riassume l'ultima lettera di Guevara ai genitori. Non ci vuole molto a Branduardi per spiegare la sua musica: «Piccoli disegni alla maniera impressionista. Impressionista è molto popolare. In più, la ricerca di un'immediatezza che mi ha tenuto ben poco in sala d'incisione, tanto che le voci utilizzate sono praticamente quelle di prova». Quanto alla scrittura, realizzata a quattro mani con la moglie Luisa Zappa («che già aveva tradotto le poesie di Yeats per l'album precedente»), il cantautore non sa spiegarne i meccanismi: «Sono cose che è difficile raccontare, cose naturali, come bere un bicchier d'acqua, che c'è da dire». Da dire, invece, Branduardi ha molto quando la conversazione scivola sulle recenti fortune della musica etnica. Per nulla intimorito dall'ampiezza del discorso, Branduardi rivela la sua anima di musicologo incallito: «Amo molto Wagner e credo di aver infilato anche qualche influenza post-romantica, soprattutto nelle mie musiche da film. Il discorso sulla riscoperta delle etnie è complesso e a verità è che dopo Wagner la musica colta occidentale si è ripiegata su se stessa e in molti hanno capito che per non entrare in un vicolo cieco bisogna ricominciare a guardarsi intorno. Del resto la musica europea non è che un decimo di quella del pianeta». Non che vada, Branduardi, alla ricerca di una specie di pietra filosofale della musica, ma è evidente che si appassiona all'argomento: «Come mai - chiede - la scala pentatonica si è sviluppata nella notte dei tempi in tantissime parti del mondo, contemporaneamente? Lasciando da parte i grandi quesiti della musicologia, si torna a parlare di progetti immani: il tour prima di tutto, che attraverserà l'Europa partendo da Rotterdam e Düsseldorf, in Germania, dove Anglo è molto popolare. Il disco non sarà cantato in tedesco ma, dice Branduardi con legittimo orgoglio via traduzione dei testi sulla busta della copertina nell'edizione tedesca sarà di Michael Ende, l'autore di *Momo* e della *Storia infinita*, per il quale già scrisse *Il re del castello*. Il giro continuerà tra Belgio e Francia, per approdare in dicembre da noi. Nei teatri, ovviamente, perché la musica di Branduardi, meno agreste del solito, ma sempre rarefatta, riassume con onore teatri tendenti al palasport».

«No. Non sarà una trasmissione tranquilla. Sarebbe sbagliato il copione. Ma non vogliamo neanche finire in prima pagina»: l'ultima parola è per Terzoli e Vaime, autori di *Fantastico*. Ma a rendere poco tranquillo la trasmissione c'è anche lo stato d'agitazione dei tecnici Rai che potrebbe far saltare tutto. E intanto Berlusconi manda in campo *Rocky IV* (Canale 5) e *Gli indifferenti* di Bolognini (Retequattro).

SILVIA GARAMBOIS

■ ROMA. Al Teatro delle Vittorie ci sono i problemi di sempre: sembra che sia ancora tutto da fare, da montare, da sistemare, da provare. I tecnici delle luci impazziscono, i falegnami non fanno altro che preparare strutture ancora misteriose, Montesano (si dice) è nervoso. Giornalisti fra i piedi non ne vuole, eppoi sente minacciata la sua vita privata dalla curiosità della gente. Quest'anno c'è anche qualche problema in più: lo sciopero del personale tecnico ha fatto perdere una intera giornata di prove con le telecamere (e due di programmazione) (è pur sempre un miliardo a puntata) impedisce di chiamare i «grandi» dello spettacolo in trasmissione. «Siamo chiari: se la trasmissione non funziona non è colpa degli scioperi né tanto meno del budget ristretto. Non avremo Liza Minnelli? Basterebbe. Noi avevamo chiesto addirittura un *Fantastico ecologico*, cioè senza sponsor e quindi anche con meno soldi... ma non è stato possibile». Vaime insiste, lo dice e lo ripete: «Non stiamo facendo la guerra '15-18, questa è una trasmissione, solo una trasmissione. Si parla dell'attualità, ma non cerchiamo l'effetto Vermicino»: non abbiamo neanche bisogno di conse-



Anna Oxa durante le prove di «Fantastico 9». A destra Peter Fonda e Liv Ullman in una scena del film tv «Gli indifferenti»

gnare il testo dei monologhi al direttore alla mezzanotte del venerdì, perché il copione lo portiamo quattro giorni prima, completo. Che senso avrebbe programmare la trasgressione? Che trasgressione è se uno se l'aspetta? Anche Montesano sarà trasgressivo, certo, ma nei limiti del codice civile e penale... Nel copione, già consegnato a Mario Malfucci con il dovuto anticipo, c'è scritto che interviene Roberto Benigni. Anzi, che Montesano lascerà il Teatro delle Vittorie per raggiungere in albergo. Si torna ai tempi di Baudo, con le «uscite»? «No, perché Baudo poi non è riuscito a rientrare. Ma, come Baudo, anche noi abbiamo una "compagnia stabile": sono i ragazzi che lavorano con Montesano in *Braujo* e che ora lo aiuteranno in *Fantastico*. Gli ospiti d'onore della prima trasmissione di Enrico Montesano e Anna Oxa (per lei gli autori non hanno complimenti: «Il pubblico la conosce come un'artista esante e affascinante. Noi dimostriamo che sa anche parlare e cantare senza playback, che esistono dei personaggi nuovi»), sono Benigni (che rischia una censura... sul tempo, perché stasera saranno strettilissimi) e Antonello Ven- ditti (al quale è già stato ridot-

to, alle prove, lo spazio canterà una sola canzone). Per il resto, spiega Terzoli, «l'andazzo sarà quello di *Braujo*», la commedia di Montesano che tanto successo ha avuto nella ripresa televisiva. Terzoli e Vaime, gli autori che da tempo seguono Montesano, hanno anche un'esperienza al sabato sera, targato anni '68 e '69. «Allora non entrava alla Rai neanche uno spiffero dell'aria del Sessantotto. Abbiamo scritto le edizioni di *Canzonissima* con Walter Chian, Panelli e Mina e quella con Dorelli, Vianello e le Kessler. Ma allora si trattava di una gara di canzoni, che oggi non avrebbe più senso. Non reggerebbe per tre mesi. Ora è molto più faticoso di allora, sono due ore filate: Montesano deve mettersi in testa sessanta pagine di copione ogni settimana».

RAI UNO 8.30 DSE: PORTE OUVERTE 9.00 DSE: REGIONI DI FRANCIA 9.30 SFIDA SEGRETA. Sceneggiato 11.08 LE NOSTRE FAVOLE. (2ª parte) 11.56 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH 12.05 MARATONA D'ESTATE. A cura di Vittoria Ottolenghi 13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di... 14.00 PRISMA. Settimanale del Tg1 14.30 VEDRAI. Sette giorni tv 14.50 SABATO SPORT. Ciclismo: Giro dell'Emilia; Automobilismo: Gp di Spagna F.1 (prove) 16.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO 17.00 IL SABATO DELLO ZECCHINO 18.00 TG1 FLASH 18.05 PAROLA E VITA 18.18 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.20 SEUL OLIMPIADI '88 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1 20.00 TELEGIORNALE 20.30 FANTASTICO. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia con Enrico Montesano e Anna Oxa; regia di Luigi Bonori 23.00 TELEGIORNALE 23.10 PAURA. Film con Maude Raver, Leuze Janine; regia di Henri Helman (1ª tempo) 24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA 0.10 PAURA. Film (2ª tempo)	RADUE 13.00 TG2 ORE TREDICI 13.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO 14.00 TOM E JERRY. Cartoni animati 14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA 14.40 VIDEO WEEK-END. Con G. Maldotti 15.05 PATATRAC. Speciale vacanze 16.20 DICHIOTENNI AL SOLE. Film con Catherine Spaak, Lisa Gastoni; regia di Camillo Mastroianni 17.40 VEDRAI. Sette giorni Tv 17.55 POLE POSITION 18.20 TG2 SPORTSERA 18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm «Nuova oggettività», con Siegfried Lowitz 19.35 METEODUE. TG2. TG2 LO SPORT 20.30 BASE ARTICA ZEBRA. Film con Rock Hudson, Ernest Borgnine; regia di John Sturges 22.50 TG2 STASERA 23.05 SEUL XXIV Olimpiade	RATRE 11.45 VEDRAI. Sette giorni tv 12.00 LE RAGAZZE DI SANFREDIANO. Film con Antonio Cifariello; regia di Valerio Zurlini 13.25 20 ANNI PRIMA. Olimpiadi 14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali 14.30 TENNIS. Torneo Grand Prix 17.45 TG3 OLIMPIA 18.20 VITA DA STREGA. Telefilm 18.45 TG3 DERBY 19.00 TG3 METEO 19.30 TELEGIORNALI REGIONALI 20.00 SPETT.LE RAI. Videolettere a Va' Penale 20.30 INCANTESIMO. Film con Tyrone Power, Kim Novak; regia di George Sidney 22.30 TG3 SERA 22.40 MISSIONE SEUL 23.00 TG3 NOTTE 23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA 24.00 FRUSTRAZIONE. Film con Vincent Price; regia di Robert Fuest «Rocky IV» (Italia 1, ore 20,30)	K 8.15 OLIMPIADI. Judo 10.00 OLIMPIADI. Calcio (finale). Palenqueto. Tennis da tavolo 14.30 OLIMPIADI. Repliche 19.30 SPORTIME 21.00 SUMMARY 23.00 OLIMPIADI. Equitazione 13.00 I RYAN. Sceneggiato 14.15 Piume e paillettes. 17.15 CARTONI ANIMATI 20.30 LO SMENORATO DI COLLEGIANO. Film con Totò, Nino Taranto 22.15 COLPO GROSSO. Quiz 23.30 IL PARADISO DELL'UOMO. Film 7.15 VIDEOMATTINA 13.30 SUPER HIT 15.15 I VIDEO PREFERITI DI... 18.30 IRON MAIDEN. Special 19.00 RIVEDIAMOLI INSIEME 22.30 SANREMO BLUES 0.30 LA LUNGA NOTTE ROCK	TM6 8.30 OLIMPIADI. Da Seul 13.00 AUTOMOBILISMO. Prove per il Gp di Spagna di F.1 14.00 OLIMPIADI. Pugilato. Tennis 17.00 LA STRANIERA. Film con Green Granger 20.30 OLIMPIADI. Atletica leggera 22.30 LA NOTTE IN BIANCO. Film 13.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Film 14.00 FORZA ITALIA 15.30 CARTONI ANIMATI 19.30 MAMA NON M'AMA. Quiz 20.30 OHOLIES. Film 23.00 ODEON NEWS 24.00 LA MOGLIE È UGUALE PER TUTTI. Film con Nino Taranto 8.00 ACCENDI UN'AMICA 15.00 IL TESORO DEL SAPERE 16.00 ROSA SELVAGGIA 18.00 IL PECCATO DI OYUKI 20.50 UN UOMO DA ODIARE 21.40 ROSA SELVAGGIA	SCEGLI IL TUO FILM 12.00 LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO. Regia di Valerio Zurlini con A. Cifariello, R. Podda, G. Ralli, C. Cabat. Usa (1988). Ottima versione cinematografica del romanzo di Pratolini che ha per protagonista la Firenze popolana di San Frediano. Tante storie di quotidiana umanità si intrecciano in vecchie case e stretti vicoli: tra tutte emerge quella di «Bob» (il bello del quartiere) che corteggia cinque diverse ragazze. Finché le fanciulle non si allestano, facendogliela pagare cara... RAITRE 16.30 QUEL TRENO PER YUMA. Regia di Delmer Davis con Glenn Ford, Van Heflin. Usa (1951). Western classico della famosissima colonna sonora. Confronto/scontro tra un bandito e un contadino dalla mira infallibile che si incarica di trasferire il ricercato al forte di Yuma. In fondo sarà meglio di un duello tra gentemen. RETEQUATTRO 20.30 ROCKY 4. Regia di S. Stallone con Sylvester Stallone, Dolph Lundgren, Brigitte Nielsen. Usa (1985). Ultima (per il momento...) puntata della telenovella che, solo in Italia, ha già fruttato qualcosa come 13 miliardi. Questa volta Rocky Balboa accetta di andare addirittura a Mosca per sfidare Ivan Drago e vendicare così un amico battuto e ucciso sul ring. Prima visione Tv. Da ricordare per la frase: «Ti spezzo in due». CANALE 5 20.30 BASE ARTICA ZEBRA. Regia di John Sturges con Rock Hudson, Ernest Borgnine. Usa (1968). Spionaggio da brividi: al polo Nord, tre sommergibili Usa e sovietici in lotta per la conquista delle mappe delle rispettive basi. RAIDUE 20.30 VELLUTO BLU. Regia di David Lynch con Isabella Rossellini, Dennis Hopper. Usa (1986). Ha fatto più scandalo che incassi questo film drammatico che mette a nudo le abissi vici d'angoscia. Uno psicopatico drogato terrorizza e schiavizza una cantante di night, nonostante la ferma opposizione di un giovane studente. ITALIA 1 22.20 FUGA PER LA VITTORIA. Regia di John Huston con Michael Caine, Max Van Sidon, Sylvester Stallone. Usa (1981). Un gruppo di prigionieri accetta la sfida calcistica lanciata dagli aguzzini nazisti. Nonostante abbiano un c.t. come Caine, un portiere come Rambo e un attaccante come Pelé, per loro sarà dura. Ma se la caveranno meglio degli azzurri a Seul. CANALE 5 23.00 IL TESORO DELL'AFRICA. Regia di John Huston con Humphrey Bogart, Peter Lorre, Gina Lollobrigida, Jennifer Jones. Gran Bretagna (1954). Grandi nomi della Hollywood classica per una rutilante avventura nel cuore dell'Africa. Due coppie si assommano a un gruppo di avventurieri per esbanccare una miniera d'uranio. Sulla loro pista troveranno molte contrarietà e guerre di sentimenti. RETEQUATTRO
--	---	---	--	--	---